Anno VII — Giovedì 5 Settembre 1872 — N. 213

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 4 SETTEMBRE

Il *Pesti Naplo* e gli altri fogli conservatori ungheresi sono lietissimi dell'accordo ripristinato fra Lonyay e Deak, e sperano che, mercè tale accordo, il ministero potrà far fronte agli attacchi impetuosi di cui sarà oggetto per parte della sinistra e specialmente dei *quarantottiani*. Oggi dev'essere stato tenuto il discorso d'apertura della Dieta da Francesco Giuseppe. Vi è chi pretende che in questo discorso, oltre alla formula stereotipata delle buone relazioni colle potenze estere, vi sarà qualche allusione al contegno della Serbia, ostile all'Austro-Ungheria. Ma oltrecchè non è d'uso che si parli di questioni di politica estera nei discorsi della corona diretti ai parlamenti particolari delle due parti della monarchia, non si crede che il ministero ungherese vorrà suscitare nella Dieta di Pest una discussione che troverà naturalmente il suo posto in seno alle delegazioni, la cui riunione è imminente. E diciamo che vi troverà naturalmente il suo posto, perchè ormai quella questione assume pell' Ungheria un carattere urgente. I giornali serbi parlano apertamente di ricostituire la «vecchia Serbia»; ed è certo che il nuovo ministro degli esteri a Belgrado, Ristics, comprende in quel nome tutto il paese abitato dai Serbi dell'Ungheria e probabilmente la Schiavonia e la Dalmazia. Tale è anche l'avviso di Miletic, il grande agitatore di Neusatz, ov'è il focolare del movimento nazionale dei serbi. I fogli ungheresi muovono dei rimproveri a Ristics, ma questi non se ne dà alcun pensiero, poichè dopo il viaggio del principe Milan a Livadia, i serbi sanno di avere nello «Czar bianco» un protettore potente.

Il corrispondente berlinese della *Perseveranza* si occupa di alcune immaginarie combinazioni attribuite da qualche giornale a Bismark, Gorscakoff ed Andrassy, in occasione del ritrovo dei tre imperatori a Berlino. Basta, egli dice, che il granduca ereditario di Russia, con stupore di molti, accompagni a Berlino l'augusto suo genitore, perchè si creda che finalmente in omaggio al famoso trattato di Praga verrà restituito alla Danimarca il nord dello Schleswig; e l'imminente arrivo a Berlino del principe Orloff, ambasciatore russo a Parigi, sul quale si accumulano le tenerezze di Thiers, perchè si supponga che questi implori per mezzo di quel diplomatico straniero un più sollecito sgombro dei dipartimenti francesi. Non v' ha dubbio che a Berlino si parlerà di parecchie questioni, ma all' infuori di quelle che interessano tutti i Governi, ci pare difficile che gli uomini di Stato dell' Austria e della Russia si azzardino ad abbordar quelle che più particolarmente interessano la Germania, come sarebbero appunto lo Schleswig ed i conti colla Francia, nel momento in cui i loro sovrani sono gli ospiti benvenuti della Corte prussiana, e quando si cerca di inaugurare col presente convegno un' èra di pace e di buon accordo.

La ufficiosa *Corresponpsncia* di Madrid, parlando dell' accusa fatta dalle diverse opposizioni al governo, di preparare la via alla Repubblica, dice come i ministeriali assicurino che un gabinetto radicale è quello che può opporre le maggiori difficoltà ai nemici del partito monarchico-democratico. Infatti quel partito soddisfa a tutte le aspirazioni legittime e cerca in tutte le forze vive del paese l' appoggio e il vigore necessari per ridurre all' impotenza i partigiani di tutte le scuole estreme. Per ottenere quello scopo ci vuole solamente il tempo, perchè il governo possa mettere in pratica tutto il suo sistema amministrativo e politico.

Il *Times* ha da Parigi che i negoziati per l' accettazione del nuovo trattato di commercio fra la Francia e l' Inghilterra continuano a presentare speranza di buon successo. Le Camere di commercio dei due paesi si dice che siasi favorevoli ad esso.

Oggi probabilmente il Congresso della Internazionale all' Aja terrà la sua prima seduta pubblica, Nelle tre sedute segrete tenute finora, i partiti che vi presero parte si sono mostrati molto discordi fra loro, e si prevedono delle discussioni assai tempestose.

L' ASSOCIAZIONE DEI POSSIDENTI
per l' incremento ed il miglioramento
DEI BESTIAMI

LETTERA
a
Giacomo Collotta.

Udine, 3 settembre.

Caro collega ed amico.

Nel breve tempo che ci siamo veduti ad Udine giorni sono, abbiamo intavolato una conversazione sopra una delle *opportunità* del momento, cioè sopra i *bestiami bovini*, che erano stati occasione ad una polemica tra il *Giornale di Udine* ed altri giornali del Veneto.

Notaste che io avevo accennato in taluno de' miei articoli, senza però svolgerla largamente, ad una buona idea: cioè alla convenienza di formare nelle diverse provincie del Veneto delle *associazioni di possidenti*, aventi per iscopo, nel loro medesimo interesse, di accrescere sulle loro terre il numero de' bestiami e di migliorarli di siffatta guisa, che si abbia il massimo possibile tornaconto dall'allevamento di essi. Mi soggiungeste, che questo tema meritava di essere svolto largamente, che voi eravate per fare quella proposta che poi con altri vostri colleghi faceste al Consiglio provinciale di Venezia, e che acconsentivate a continuare la vostra troppo breve conversazione in pubblico. Eccomi a mantenervi la parola.

Io reputo un gran bene per l'agricoltura del Veneto, che la straordinaria esportazione dei bestiami ed il caro prezzo al quale si comprano, abbiano destato l'attenzione del pubblico e segnatamente dei possidenti, sulla *quistione bovina*: poichè mi sembra che non ci voleva di meno di questo grande urto venuto per così dire del di fuori, per iscuotere la possidenza del Veneto e per farle comprendere che essa esercita un'industria, della quale i bestiami sono principale strumento e possono diventare in certe circostanze uno dei massimi prodotti.

Erano molti anni, che io osservavo come la quistione dei bestiami in altri paesi si agitava con tutti gli argomenti della scienza e della pratica, che nell'Inghilterra, nella Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nella Svizzera, in una parte della Francia, agronomi, possidenti, agricoltori, veterinarii, negozianti, cooperavano a gara a tutto ciò che può contribuire a formare dell'allevamento ed ingrassamento dei bestiami o dei caseificio, un'industria regolata dai principii e basata sulla esperienza e sul confronto dei fatti.

Colà libri, trattati, memorie, giornali, insegnamenti speciali, istruzioni popolari divulgate, discussioni, esposizioni, concorsi a premii, fiere apposite dove tutto concorre e si paragona, sperimenti appositi sul valore e sull'uso dei foraggi, sulla rendita in carne ed in latte delle diverse razze, sugl'incrociamenti, sul miglioramento delle razze in sè stesse, sul trasporto delle migliori da un paese all'altro, calcoli svariatissimi di tornaconto secondo le circostanze in cui gli animali si allevano, si mantengono, s'ingrassano, produzione artificiale di razze e varietà che alle speciali circostanze ed agli usi e gusti de' consumatori si conformino, tendenze generali insomma a produrre quel progresso che faccia dell'arte degli allevatori una vera industria commerciale.

Presso di noi poco o nulla di tutto questo. Non mancano nemmeno presso di noi trattatelli di zootecnia ed articoli di giornali agrarii che parlano di cose siffatte, ed altri fogli che pronunciano talora la parola *incoraggiamento*: ma tutto ciò non viene che come una debole ripercussione di quel movimento vigoroso che si opera di fuori. Tutto ciò è piuttosto una quistione scolastica che non pratica presso di noi, perchè non sono entrati a discuterla convenientemente coloro che ne hanno il maggiore interesse, vale a dire i possidenti, dei quali i maggiori non si occuparono finora (salve le debite eccezioni) della loro industria particolare, i minori si accontentavano di seguire le pratiche paesane o ciò che avevano appreso dalle loro personali sperienze, ma senza studii e senza confronti. Anche ottime, e pagate talora care, poichè fatte a tastoni, queste sperienze personali non giovarono a nulla, perchè ignote ai più, perchè non controllate da altre sperienze di altri, perchè i risultati non ne furono analizzati nella composizione dei diversi elementi che contribuirono a produrli.

Le Società agrarie e d' incoraggiamento, o come si chiamino altrimenti, proclamarono si concorsi talora, diedero premii ed incoraggiarono i produttori: ma sapevano poi sempre desse che cosa e perchè premiavano? Non premiavano sovente, anzi il più delle volte, quello che chiamavano *un bel bove, un bel toro, una bella giovenca, un bel vitello, un animale grande e di tanto peso ecc.*? Premii siffatti non significano propriamente nulla, perchè non premiano *il meglio che si ha potuto produrre in un dato paese e con tornaconto di chi produce in armonia all' interesse generale.*

Questo più vero ed efficace modo di concorsi, di premii, d' incoraggiamenti non si poteva usare, perchè erano scarsi di studii e d' esperienza quei medesimi che avevano da cercare le ragioni del premio.

Ciò avveniva per due motivi, l' uno perchè col sospettoso governo straniero, che ci stava sopra, dificilissimo era l' associarsi, sicchè nelle associazioni per il comun bene non avevano fatto che i primi passi, quelli della più larga generalità, che abbracciava troppo e nulla stringeva, l'altro per il disuso, nella parte maggiore de' nostri, di occuparsi dei pubblici e privati interessi, sicchè lo stesso parlargliene era per molti una noja.

La nostra situazione si è ora mutata circa alla *libertà dell' associarsi e del fare*; ma per *associarsi e fare* occorreva che l' interesse ed il bisogno diventassero più forti stimoli alla nostra pigrizia e che la pubblicità venisse in soccorso dei volonterosi, cessando la stampa di agitare sempre con pedanteria e sterile sforzo le quistioni politiche anche le più esaurite.

Appena adesso si comincia a comprendere, od anzi pochissimi ancora comprendono, che per l'Italia la politica che si possa fare adesso è nel campo della economia nazionale e della educazione civile. Non temeranno i nostri giornali di tirar inanzi un mese ad annojare i lettori, ripetendo le loro e le altrui supposizioni circa alle cause ed agli effetti del convegno dei tre imperatori; ma non sapranno occuparsi di cose utili al paese e d'immediato interesse per tutti.

Però, quando di Germania e di Francia sono venuti a cercare i nostri animali e ce li hanno pagati tanto cari che l'idea di un grande e permanente tornaconto ad allevarli e venderli dovette generarsi spontanea in molti, sorsero subito affollati i quesiti da ogni parte.

Avete veduto, caro amico, ch'io medesimo ne ho gettati là una manata al pubblico, per eccitare intanto la riflessione e promuovere più tardi la discussione sopra questo importante argomento. Io ho fatto l'ufficio della stampa provinciale, cioè di essere eco ai bisogni, stimolo al pensiero, iniziamento a tutte le cose di pubblica utilità; ma capisco bene, che tutto questo sarebbe poco, se non si scendesse su di un campo concreto, e se non si occupassero assieme della quistione bovina coloro stessi che hanno il massimo interesse ad occuparsene. Certo le Associazioni ed i Comizii agrarii dovrebbero agitare la quistione nel loro seno; ma anche queste istituzioni resteranno il più delle volte nelle generalità, fino a tanto che ogni provincia non abbia associazioni di persone, le quali se ne occupino nel loro particolare interesse: ed è appunto un'*associazione di possidenti* che dovrebbe esistere in ogni provincia veneta (e dico veneta per circoscrivere l'azione alla nostra regione, senza escludere punto che qualcosa di simile debba farsi altrove) per avvisare all'*incremento ed al miglioramento dei bestiami* nel loro interesse.

Non occorre dire con quanto profitto dei possessori del suolo e di tutti in Italia si potrebbero aumentare i bestiami, quanto gioverebbe avervi in più copia gli strumenti del lavoro, i concimi da stalla, le carni, i latticinii per l'uso nostro; ma ora si presenta altresì la quistione dal punto di vista di una più estesa industria commerciale. Si tratta insomma di produrre animali anche per vendere fuorivia.

Ed è perciò, che i *possidenti devono associarsi*, non soltanto per studii, sperienze, istruzione ed incoraggiamento reciproco, ma per *incaricarsi in comune di un affare* che è del loro speciale interesse e che può aver per essi assai pronte delle utili conseguenze.

Anche prima che si eseguiscano in grande le irrigazioni e le bonificazioni nel Veneto ci può essere luogo ad un grande incremento di bestiami; ma c' è poi luogo sempre al miglior trattamento di essi per ottenerne un maggiore prodotto; ed in questo i possidenti ci hanno il massimo interesse. I modi e mezzi per conseguire ciò sono molti e svariati e

APPENDICE

VIENNA

(*Cont. e fine v. n.* 211 e 212).

L'indomani ci recammo a Schönbrun, villeggiatura imperiale a circa un'ora di cammino da Vienna, dalla parte orientale.

Questa residenza è tanto decantata, che non si resta del tutto soddisfatti, quando vi si giunge.

Il viaggiatore appena smontato dalla ferrovia a cavalli, si trova dinanzi un vasto palazzo, di stile buono, ma semplicissimo, con due scale a branche semicircolari nel mezzo, sopra la porta d'ingresso. Quando si dice che l'edificio è vasto, ben disposto, d'una gran semplicità, senza alcun che di pesante, s'è detto tutto. Del resto giace in brutta posizione, nel fondo d'una piccola valle, senza che si possa godere d'alcuna vista.

Magnifico invece e di ottimo gusto, è il giardino che è verso la china del monte, dietro il palazzo, ed ha il suo più basso livello al primo piano nobile. Questo giardino fiancheggiato da viali immensi, tagliati colle forbici ad uso di pareti, e di vôlte gotiche, ha la larghezza del fabbricato. I fiori sono artisticamente disposti secondo i colori, con finissimo buon gusto, e rappresentano figure bizzarre, o mazzi già fatti, o ricami, o figure geometriche. I giardinieri di Vienna meritano davvero di essere posti in rilievo. Al di là dei viali per molto spazio all'intorno c'è bosco, e parco, e sopra il giardino un prato che giunge alla sommità d'un colle, coronato da tre archi alla romana, chiamati la *Glorietta*. Per una scala interna a chiocciola montammo sulla ringhiera sovrapposta agli archi. È una balaustrata dalla quale si gode la vista della capitale e di molti paesi circostanti. Nel mezzo della Glorietta, sul davanti c'è un'immenso aquilone di pietra colle ali distese e lo scettro in una zampa. Si era dietro ad accomodargli non so se la coda o l'ala, (ma credo la coda), e aveva intorno un'armatura di travi, cosicchè ho potuto salirgli sull'ala, e veder di là anche ciò che altri viaggiatori non hanno potuto vedere. Non è certamente un gran che, ma è qualche cosa.

Ciò che v'ha di assai notevole a Schönbrun è un serraglio di bestie feroci, e selvatiche, ricchissimo specialmente in quadrupedi. Tigri, leoni, pantere, orsi, lupi, rinoceronti, bisonti, giraffe, scimmie, e venti altre specie d' animali rari e curiosi ti si presentano allo sportello. La collezione più copiosa però è quella delle scimmie. Ve n'ha di tutte le razze, e ti rappresentano la commedia facendo le più pazze cose del mondo. È un popolo sempre allegro questo delle scimmie, e ha sempre voglia di scherzare.

Anche la collezione dei parrocchetti, e dei papagalli è molto ricca. Ho osservato in questa passeggiata che uno degli animali più suscettibili di educazione è l'orso. Se egli sa che tu hai del pane, ti fa la scimmia, ti vien dietro, ti si alza in piedi davanti, apre e chiude la bocca facendoti smorfie, e burle per cavarti la risata ed il pane.

Che meraviglia che i Russi s'incivilisçano! Essi posseggono al più alto grado la forza, e l'astuzia.

Napoleone I diceva, che per quanto un russo sia civile, se gli si gratta la pelle ci si trova sempre sotto dell'orso. La storia dell'orso ammaestrato deve tenere sull' arme gli altri popoli.

Anche il giardino botanico e le serre di Scönbrun sono una vera rarità per questi paesi; ma per noi, un poco più meridionali, perdono assai della loro importanza.

Pranzammo in un paesello che fa parte della villa imperiale, sulla cui piazzetta è la statua dell'Imperatore del Messico Massimiliano. È un lavoro che sembra di bronzo dorato, e non ha gran pregio riguardato dal lato artistico.

Alla birraria dell'accennato paesello, messa con un lusso straordinario, si pagò carissimamente un piccolo pranzo, assai più che nelle prime trattorie di Vienna, dove si paga sempre 14 *Kreuzer* un semplice caffè nero. Malgrado ciò, è frequentata, la festa, da migliaia di persone.

Tornato a Vienna, consegnai un piccolo involto a un commissionario che lo portò all'Albergo, e dovetti dargli 20 soldi. Il servizio pubblico a Vienna è ben sistemato; ma bisogna solo invocarlo quando se n'ha veramente bisogno perchè è carissimo. Costituiscono il servizio pubblico i *Diensmann*, i *Commissionär*, gli *Exprès*. Questi portano tutti un'uniforme, ma con diversi colori. I *Commissionär*, per esempio, hanno mostre gialle, gli *Exprès* rosse, i *Diensmann* di altro colore. Questa gente ve la trovate tutta fra i piedi, sul pianerottolo delle vostre scale, davanti la vostra stanza da letto. Sono sempre lì che leggono i loro giornali con una gran serietà. Sono persone che hanno e sentono d'avere la loro importanza. Infatti un expres che porta una lettera alla vicina cassetta della posta ha il diritto a 15 soldi di rimunerazione. E tutti gli altri su questo piede.

La polizia della città viene esercitata da guardie che hanno una specie di collare a placca d'acciaio, che serra l'apertura dell'uniforme. Di queste guardie se ne trovano anche a cavallo. Tutti gli altri militi del servizio pubblico hanno pure alla parte sinistra del petto il loro numero; e c'è questo di buono sul loro conto, che cosa consegnata ad uno di essi è sicura. Migliaia di fiorini vengono loro consegnati, senz'altra cauzione che il numero, e non s'è mai dato il caso che alcuno sia stato infedele.

Per questo marciano colla testa alta, e vogliono essere largamente, secondo la loro tariffa, rimunerati.

A Vienna, come in altre grandi città, c'è del buono e del marcio; ma per quanto può giudicarne uno che vi abita una settimana, ci dev'essere più del bene che del male. C'è sopratutto un'educazione civile e liberale, io son per dire, in tutte le classi della società viennese, compreso l'artigiano, che senza chiassi osserva, legge, e s'istruisce.

Vienna, agosto 1872.

ARBOIT.

diversi secondo i luoghi, e c'è moltissimo da fare per raggiungere questo scopo. Ma la via più sicura e più breve sarà di *associare i possidenti per un affare*; dall'affare verranno lo studio e le sperienze per il miglioramento. La pubblicità poi servirà al profitto di tutti.

Sostituire una *associazione di possidenti*, la quale agisca in grande sopra un vasto spazio, con norme determinate, pubblicamente, con guadagni diretti moderati, in vista della grande utilità indiretta di ciascuno degli associati, a quei privati che danno animali a soccida a condizione usuraie, e che di rado servono a benefizio di chi prende gli animali e del terreno, e mai all'incremento ed al miglioramento dei bestiami: ecco, secondo me, il principio. Del modo si verrà ragionando in appresso.

Intanto è certo che una associazione vasta di possidenti, la quale acquisti giovenche e vitelli in grande numero e roba scelta e la dia secondo che conviene ai diversi luoghi, che tenga tori scelti ed in numero sufficiente per fecondare soprattutto le giovenche da lei possedute, che abbia veterinarii e sorveglianti, che aiuti i piccoli possidenti, gli affittaiuoli, i mezzadri ad avere un numero proporzionato di animali sulle loro terre, che promuova studii ed esperienze sull'allevamento ed ingrassamento dei bovini, sul caseificio, su tutta la zootecnia applicata alle condizioni del paese, che faccia e diffonda istruzioni popolari, che specializzi la produzione secondo le diverse zone agrarie e secondo i diversi usi dei bestiami, che sappia farne il migliore commercio; una associazione simile può essere un grande principio nella via pratica.

Per oggi io mi arresto qui; ma su tale soggetto torneremo, io spero, ed altri ci verrà in aiuto colle sue idee. L'opportunità di occuparsi di questa materia esiste ed è resa evidente per tutti. Giova adunque che se ne parli. Addio.

vostro aff.°
PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

È tornato a Roma l'on. ministro della guerra. Egli trova qui ed altrove la questione militare vivamente discussa dai giornali. Non c'è ombra di dubbio ch'egli s'è occupato e s'occupa colla più grande alacrità per migliorare le condizioni dell'esercito; ma ciò che si richiede da lui è che faccia anco di più, che chieda anche di più, ed abbia maggior fiducia nella buona volontà del Parlamento, il quale davvero non è mai stato avaro di sussidii quando s'è trattato dell'esercito.

Che sieno accaduti fatti spiacevoli è innegabile; quello delle nuove armi è il più spiacevole di tutti. Esisteva una Commissione incaricata di determinare qual è il miglior fucile da darsi alla fanteria. Essa scelse il Witterly, ma s'introdusse una modificazione. Furono ordinati 15 mila fucili così modificati; ed ecco che, venuto il momento di provarli, si è dovuto riconoscere che sono inservibili. Converrà ridurli di nuovo, ed avremo così una doppia perdita di tempo e di danaro. È certo che il ministro della guerra non può rimanere indifferente a questi fatti, e che deve provvedere, non solo affinchè non si rinnovino, ma affinchè le nuove armi sieno provvedute con la maggiore sollecitudine.

ESTERO

Francia. Leggiamo nell'*Ordre* del 2 corr.:
Malgrado l'intenzione formulata nella circolare del ministro dell'interno, si dice che alcuni democratici hanno risoluto di passar oltre e di banchettare più o meno pubblicamente il 4 settembre. Si citano alcune località del mezzodì dove si farebbero dei preparativi in vista di queste riunioni; si aggiunge anzi che i deputati dell'estrema sinistra non vi sarebbero estranei. Speriamo che questi preparativi, se esistono, non verranno a capo di nulla, e che i signori prefetti sapranno far rispettare gli ordini del governo.

Inghilterra. Poco ci volle che i tumulti religiosi non ricominciassero a Belfast, a proposito dell'uscita dal carcere dell'avvocato Rea, uno dei difensori dei tumultuanti, che era stato condannato a sette giorni di detenzione per insulti verso il tribunale.

Il partito nazionale irlandese volle fare della liberazione dell'avvocato popolare l'occasione di una solenne dimostrazione. Sembra però ch'esso non avesse contato sull'intervento della polizia, perocchè non appena comparve il corpo di musica, e la carrozza trionfale tratta da quattro cavalli bianchi, gli agenti del governo irruppero armati dai dintorni della prigione, strapparono gli strumenti di mano agli attoniti musicanti, e costrinsero il carro di trionfo a rientrar vuoto nella rimessa. L'agitazione nella folla dovette esser grande se bisognò argomentarlo dalle ripetute cariche fatte dalla polizia; ma i giornali assicurano ch'essa non assunse le proporzioni di una sommossa.

—Il *Globe*, parlando, in uno dei suoi *leading articles*, delle condizioni interne nell'Inghilterra, dice esser giunto il tempo pel partito *tory* di riassumere il suo antico carattere. «Scopo dei *tories*, dice il foglio citato, dev'essere di conservare e di riedificare, d'esser popolari e costituzionali. Il partito *tory* fa appello tanto al suffragio degli operai e degli industriali, come ai proprietari ed alle classi privilegiate. Non vuole nè distruggere la Chiesa nè rovesciare lo Stato, ma consacrerà la propria energia al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche della nazione, per la riforma delle leggi e dell'amministrazione per mezzo dell'insegnamento pubblico, basato sul cristianesimo, e finalmente della libertà religiosa, mediante il mantenimento della forza e dell'onore del regno ch'egli serberà intatto e salvo da ogni ingiuria.»

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale

Seduta del 3 *settembre* 1872.

Apertasi la seduta alle ore 8 1/2 ant. sotto la presidenza del Cav. Candiani si procedette alla lettura del verbale della precedente seduta che rimase approvato senza osservazioni.

Il primo oggetto trattato si fu una proposta della Deputazione con la quale, modificando in parte lo statuto del Collegio Uccellis veniva attribuita la direzione della parte didattica dell'Istituto ad uno dei professori insegnanti in esso, per le quali incombenze is assegnano al titolare che sarà nominato dal Consiglio di Direzione L. 500 annue. Questa attribuzione veniva così tolta al Direttore dell'Istituto. Dopo varie discussioni, la proposta era accolta a maggioranza di voti.

Passando alla nomina di due membri del Consisiglio di Direzione del Collegio Uccellis in sostituzione dei rinuncianti avv. Malisani e co. Gropplero, ottennero i maggiori voti, e quindi risultarono eletti, il conte Antonino di Prampero ed il co. Antonino Antonini. Indi il Consiglio elesse il co. Prampero Direttore del Collegio in luogo dell'avv. Malisani.

Dopo questo oggetto si trattò dell'approvazione del conto consuntivo 1871.

Il Ragionato in capo della Deputazione legge articolo per articolo tutta la cattegoria del conto e i revisori Calzutti e Kechler fanno cenno dei pochi appunti da essi fatti nella loro relazione che dettaglia e da ragione di tutte le differenze tra il bilancio ed il consuntivo.

I. Gli appunti si riferiscono ad un credito di L. 17000.00 circa vantato dalla Provincia verso l'erario che la Deputazione credendolo destituito di fondamento aveva eliminato dalle restanze. Il Deputato Milanese relatore, credendo sempre che la Deputazione non abbia errato giacchè il Consiglio in altre sedute avea preso atto di una decisione ministeriale che dichiarava non avere l'erario alcun debito per quel titolo verso la Provincia, pure a nome della Deputazione accetta di rinnovare gli studi su questa partita e di riferire in altra seduta al Consiglio l'esito degli stessi.

II. Alle gravose spese per l'andamento del Collegio Uccellis: lo stesso relatore giustifica l'amministrazione di quell'Istituto, dicendo che nel 1871 essa era ancora troppo incipiente, perchè tutto potesse procedere con piena regolarità, che già in quell'anno si avea un miglioramento sul precedente 1870 e che nutriva lusinga che pel 1872 il Consiglio potrà persuadersi che l'amministrazione ora procede naturalmente. Non ommetteva di far osservare che pel 1871 non si avea un bilancio per quell'istituto, ma solo un conto d'avviso, giacchè era impossibile nel secondo anno dell'istituzione aver dati sufficienti per far un regolare preventivo di spesa, e da ciò ha origine la differenza di L. 6000.00 circa spese in più delle preventivate.

III. Alla mancanza di un regolare inventario di mobili di ragione provinciale e specialmente di quelli del Collegio Uccellis:

Il relatore osserva che i revisori s'ingannano, perchè l'inventario dei mobili esiste e che nel consuntivo che fu distribuito ai consiglieri precisamente all'ultima pagina è descritto lo stato patrimoniale della Provincia che sotto il N. 3 comprende anche l'elenco o meglio il riassunto del valore dei mobili provinciali presso la Prefettura, Deputazione, alloggio del Prefetto, Collegio Uccellis ecc. ecc; che finalmente quelli appartenenti a quest'ultimo non furono è vero consegnati alla Direzione, perchè si attendeva di farlo quando fosse completata la fornitura, ma che la Deputazione seguirà subito il Consiglio dei revisori e procederà alla relativa consegna.

Le singole categorie vennero di mano in mano che si leggevano approvate, salvo ad approvare il conto complessivo dopo la sospensione della seduta.

ore una pomerid.

Radunatosi nuovamente il Consiglio viene data lettura del processo verbale di questa mattina, indi, fatto l'appello nominale, risultarono presenti 25 Consiglieri. Proposta l'approvazione del complessivo conto consuntivo non fu possibile ottenerlo, perchè dovendo per legge astenersi del votare i Deputati Provinciali, il Consiglio senza di essi non era più in numero legale, per cui si rimandò l'approvazione del conto ad altra seduta.

Bilancio 1873. Su questo oggetto il co. Billia osserva che essendo il più importante affare che il Consiglio è chiamato a trattare, sarebbe opportuno che una commissione speciale del Consiglio lo studiasse per poi riferire e far le sue proposte, seguendo così il sistema che usano le Camere pel bilancio dello Stato e quindi proporrebbe che si nominasse la commissione prorogando il Consiglio per un'altra giornata.

Il Deputato Milanese, a nome della Deputazione, non può accettare la proposta Billia, giacchè è urgente che il bilancio sia votato, dovendo la sovrimposta provinciale esser conosciuta in tempo dai Comuni per formare i rispettivi bilanci e caricare le loro sovrimposte. Crede poi che la Deputazione abbia offerto al Consiglio tutti i dettagli per ogni articolo, mettendo in grado i singoli consiglieri di giudicare sulle proposte senza bisogno di studi ulteriori, che di più essa è pronta a dare a chi lo desideri tutte le spiegazioni richieste. Il Consiglier Billia, facendo calcolo di quanto è stato esposto dalla Deputazione, ritira la sua proposta, ma ne presenta un'altra pello scopo che nell'anno venturo sia incaricata una commissione di Consiglieri a studiare e riferire sul bilancio prima che sia presentato al Consiglio.

Il Consiglier Simoni fa sua la prima proposta Billia, e domanda che sia votata.

Esperita la votazione su di essa, fu respinta con 15 voti contrari e 10 favorevoli.

Allora viene osservato che la seconda proposta Billia è una nuova proposta, e che perciò non può esser discussa.

Incominciata la discussione del bilancio alcuni Consiglieri si allontanano e quindi non restando il numero legale la seduta è sospesa, fissando la nuova adunanza pel giorno 24 corrente. 1)

VII. È importante riferire un incidente dell'ultima parte della seduta odierna.

Il consigliere Billia espose che essendosi con questa rata attivata la riscossione dei debiti risultanti per il conguaglio 1867-1868 per la tassa fabbricati non si attivò il pagamento dei relativi crediti dipendenti dallo stesso titolo, che in alcuni distretti c'è non poco malumore per questo oggetto, che in fine domanda alla Deputazione se avesse fatta qualche pratica presso il governo per ottenere la prorogazione di questi pagamenti.

Il Deputato Milanese risponde che nel maggio scorso, avendo la Deputazione saputo che il Governo aveva data in iscossa agli esattori l'esazione dei conguagli indicati dividendola in tre rate, cioè maggio, agosto e novembre anno corrente, considerò che era suo dovere rappresentare al Governo che la rata di maggio è sempre la peggiore di tutte le rate dell'anno, che in conseguenza volesse dividere quei debiti in quattro rate, cioè nelle rate di agosto e novembre 1872 e febbrajo e maggio 1874. Il Ministero rispose che aderiva a non esigere i conguagli nella rata di maggio, ma che non poteva aderire alla nostra domanda di dividere l'esazione tra quest'anno ed il venturo e che quindi disponeva perchè l'esazione fosse fatta in agosto ed in novembre. Questo è quanto la Deputazione sa ufficialmente. Circa poi all'altra parte della domanda Billia, cioè che non vengano pagati i crediti ai contribuenti su questo titolo, la Deputazione non può dare alcuna risposta, perchè non ha alcuna informazione in proposito. All'uopo poi di averle, ha inviato immediatamente il proprio Segretario Capo a prenderla all'Intendenza di Finanza. Ritornato il Segretario riferisce che per i distretti di Maniago, S. Daniele, Latisana e parte di Udine furono dati gli ordini per i relativi pagamenti, ma per gli altri distretti ancora non furono assegnati i necessari fondi, per cui non è stato possibile dar l'ordine di eseguirli, che però l'assegno non può tardare, e che si spera di esser in grado tra un giorno e l'altro di ordinare i pagamenti in questione. Tale fu la verbale relazione ricevuta.

Processo Verbale dell'Adunanza della Commissione istituita colla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 20 gennaio 1872 N. 1 relativa agli studii dei provvedimenti necessarii a migliorare la rete stradale.

(*Cont. e fine, v. num. di ieri*).

Passando poscia ad esaminare le linee stradali provinciali da proporsi pella loro costruzione e della loro classificazione in una delle serie previste della Legge 27 giugno 1869, venne anzitutto sollevata la quistione se convenisse di chiamare i Comuni attraversati dalle linee stradali suddette a concorrere nella spesa della loro manutenzione successiva in sollievo della Provincia ed in quali proporzioni. Siffatta questione venne risolta affermativamente, e si stabilì che la proporzione nel concorso della spesa fra la Provincia ed i Comuni fosse la seguente: per le strade della prima serie metà la Provincia e metà i Comuni; per quelle della seconda serie un terzo la Provincia e due terzi i Comuni; per quelle della terza serie un quarto la Provincia e tre quarti i Comuni. Le ragioni di questa deliberazione sono che comunque le strade Provinciali vengano costrutte nell'interesse generale della Provincia, esse tornano senza dubbio di un'utilità maggiore per quei Comuni che ne sono attraversati, e che si trovano perciò nella condizione di approfittarne più di ogni altro, risparmiando anche taluni la spesa di costruzione delle strade Comunali per le loro comunicazioni locali e col Capoluogo del Distretto. Questo maggior vantaggio è giusto che dai Comuni che lo risentono sia compensato col loro concorso nelle spese di manutenzione della strada Provinciale rispettiva; e siccome l'utile che i detti Comuni ne ricavano cresce nella ragione inversa dell'importanza delle strade Provinciali, così si ritiene pure conforme a giustizia che la quota di concorso dei Comuni fosse maggiore o minore a seconda della maggiore o minore prevalenza dei vantaggi che la Provincia avrebbe potuto risentire dalla costruzione di quelle strade, in confronto di quelli delle località percorse dalle strade medesime.

Premessa questa massima e venendo alla designazione delle strade Provinciali da costruirsi, la Commissione fu di unanime avviso che si dovesse proporre quella che da Villa Santina passando per Ampezzo e varcando il Monte Mauria mette al confine colla Provincia di Belluno, siccome quella che servirebbe a mettere in più diretta comunicazione le due Provincie di Udine e Belluno, comprendendola fra le strade della terza serie, di cui all'art. 2 della Legge 27 giugno 1869, colla espressa dichiarazione che i Comuni interessati che saranno chiamati a contribuire per la sua costruzione debbano concorrere nella successiva manutenzione in ragione di tre quarte parti della relativa spesa.

Finalmente avendo presenti le dichiarazioni Ministeriali contenute nella precitata Circolare 20 gennaio, secondo le quali apparirebbe essere intenzione del Governo di estendere non solo alle altre Provincie del Regno abbisognevoli di nuove strade i principii che informano la Legge 27 giugno 1869, ma di allargare il campo di azione di questa, dove si presenta ancora al di sotto del vero bisogno dei territorii Provinciali, la Commissione ha considerato che a completare i mezzi di comunicazione fra i vari Comuni della Provincia s'incontrano pur troppo gravissimi ostacoli, prodotti specialmente dai grandi e numerosi fiumi che dalle Alpi scendono al mare, bipartendo la Provincia in altrettante zone, le quali nelle circostanze delle piene rimangono spesso isolate le une dalle altre per mancanza di ponti. La buona disposizione dei Comuni per superare questi ostacoli rimane inefficace a fronte delle spese considerevoli e sproporzionate ai loro mezzi, che occorrerebbe di sopportare. Basti il dire che la spesa del Ponte sul fiume Cellina cogli accessi salirebbe a l. 260,000, — quella del Ponte sul Tagliamento sarebbe calcolata in l. 450,000.

Questo grave inconveniente non potrà quindi esser tolto se non si adottano disposizioni eccezionali corrispondenti all'eccezionalità delle circostanze. Esiste una strada Comunale così detta Pedemontana, la quale partendo da Sacile, limite della Provincia di Udine dal lato di Treviso, e passando per Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso, Travesio, Lestans, Valeriano, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Buja, Magnano, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Ipplis e Corno mette al Ponte sul Judri che segna il confine opposto verso l'Impero Austro-Ungarico: questa strada della lunghezza di chilom. 145. — se fosse sistemata in alcuni piccoli tratti ancora mancanti e se fosse dotata dei Ponti sui fiumi e torrenti che la interrompono ad ogni istante, offrirebbe il mezzo di assicurare la viabilità nella vasta contrada che intercede tra la strada Prov. da Udine a Sacile ed i Monti, e per allaciare fra loro le strade Nazionali e quelle Comunali che dai Passi Alpini discendono nella pianura del Friuli. I Comuni dovrebbero essere costituiti forzosamente in tanti Consorzii quanti sono i tronchi in cui occorrerà dividere la strada; il Governo e la Provincia dovrebbero essere chiamati a concorrere con sussidii obbligatorj nelle proporzioni stabilite per le strade Provinciali della terza serie, e perchè queste opere fossero attivate e condotte a termine colla desiderata sollecitudine, sarebbe opportuno che alla Provincia fosse lasciata la cura di queste costruzioni, col diritto di pretendere dai Comuni consorziati il versamento delle loro quote nella Cassa Provinciale.

La Commissione fu quindi di unanime avviso di proporre che la strada sopra descritta fosse assimilata alle strade Provinciali di 3ª serie, di cui all'art. 2 della Legge 27 giugno 1869, per ciò che riguarda la esecuzione delle opere necessarie al suo completamento, rimanendo poscia a carico dei Comuni consorziati la spesa della sua regolare manutenzione.

Il Prefetto Presidente
CLER

N. 9540

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Col giorno d'oggi, nella Ghiacciaja comunale avrà luogo la vendita di Ghiaccio dalle ore 9 alle 10 ant. e dalle ore 5 alle 6 pom. alle seguenti condizioni:

1.° La vendita si effettuerà a peso;
2.° Non si venderanno quantità minori di kilogrammi dieci (10).
3.° Il prezzo resta fissato in it. lire cinque valuta legale per ogni quintale metrico.
4. Chi desidera acquistar Ghiaccio dovrà prima recarsi all'Esattoria comunale ad effettuare il pagamento, dopo di che gli sarà rilasciato il relativo Buono pella quantità di Ghiaccio acquistata, che gli si consegnerà dall'apposito incaricato presso la Ghiacciaja verso rilascio del Buono stesso.

Dal Municipio di Udine,
li 2 settembre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. MORELLI - ROSSI

Arruolamento nel Corpo delle Guardie di P. S.

Si porta a pubblica notizia essere tuttora aperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di P. S. cui va annesso l'annuo stipendio di lire 800, oltre a lire 200 di premio per quote d'ingaggio.

Per la nomina rivolgersi alla Prefettura della Provincia col tramite delle rispettive Autorità comunali.

1) Alcuni di questi signori consiglieri si vedevano girare per la città, mostrando così il modo poco serio col quale trattano gli affari del paese.

Caduta di un fulmine. Il giorno 23 del p. p. mese alle ore 2 antimeridiane in occasione di un forte temporale, accompagnato da impetuoso vento, un fulmine colpiva un'albero posto sulla sommità del Monte denominato Cossono Roncada, di proprietà del Comune di Cimolais, lasciando in pari tempo vittime 13 animali bovini, dei quali 5 erano di proprietà di certo Gio. Maria Mazzucco della frazione di Cosso, 2 di certo De Lorenzi dello stesso luogo, e 6 altri di un proprietario di Belluno.

Vittima di un fulmine. Verso le ore 6 antim. del 25 pross. pass. nella località denominata il Rugo del Curchi in territorio del Comune di Montereale sotto una pianta di pioppo, ove probabilmente eravi ricoverata pel tempo cattivo la sera precedente, fu trovata cadavere colpita dal fulmine certa Angela Magris, d'anni 31, da Aviano.

Un'altro fulmine caduto la notte del 27 dello spirato mese in S. Marco, frazione del Comune di Meretto di Tomba, uccideva tre giovenche, ed una giumenta a danno dei proprietari Furlano Vincenzo e Pecile Giorgio, arrecando così un danno di circa L. 700.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti stassera, 5, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercatovecchio alle ore 6.

1. Marcia «Sassonia»	M.	Strauss
2. Duetto «Ruy Blas»	»	Marchetti
3. Mazurka «Bice»	»	Facci
4. Coro e marcia trionfale «Aida»	»	Verdi
5. Valtzer «Dinorah»	»	Strauss
6. Fantasia per quartino «Biondina»	»	Mirco
7. Polka «Pia»	»	Nerli

Da queste guardie di P. S. furono jeri arrestati in città certi S..... Eugenio, cameriere in Trieste, per oziosità e vagabondaggio, e N.... Giuseppe, d'anni 26, per insistenti schiamazzi notturni.

Dai vigili urbani fu inoltre arrestato e consegnato all'Ufficio di P. S. certo G..... Domenico, d'anni 49, da Basaldella, perchè sorpreso in attualità di questua.

Teatro Sociale. È annunciata per questa sera la rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*, e si assicura che il signor Bulterini siasi liberato del tutto dalla branchite di cui fatalmente era stato colpito.

FATTI VARII

Il prezzo dei carboni. Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

Aumenta ogni giorno in modo straordinario il prezzo dei carboni. Nel porto di Genova, due anni or sono, il litantrace di Newcastle e di Cardiff costava meno di 40 lire la tonnellata; ora i prezzi son giunti a 60 lire e minacciano di aumentare ancora. Le conseguenze di questo fatto per l'industria e la navigazione possono essere molto gravi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* scrive:

Molti fra i negozianti di bestiame della Provincia romana hanno ricevuto ingenti commissioni dall'Inghilterra, ove infierisce e fa grande strage la peste bovina. Nelle condizioni della spedizione si dice che saranno accettati, oltre i buoi e i vitelli, le vacche, i bufali, pecore e montoni e tutta l'altra carne di minor pregio; i prezzi pattuiti sono vantaggiosissimi per i nostri negozianti.

— Siamo lieti di annunziare che il Consiglio provinciale di Genova ha deliberato una somma di lire seimila a favore della Giunta locale per l'Esposizione di Vienna.

In questi giorni parecchi altri Consigli sono chiamati a sancire le proposte delle Deputazioni provinciali deliberando i loro concorsi per l'Esposizione. In tal guisa sarà agevolato alle nostre industrie il modo di comparir degnamente a quel solenne convegno del lavoro mondiale. (*Opinione*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 3. La Principessa Margherita col Principe di Napoli, partita da Bruxelles ieri, arrivò oggi a Lucerna. Giungerà giovedì a Monza. La salute della Principessa è florida.

Berlino 3. Il Principe bavarese Massimiliano Emanuele è arrivato. Gorciakoff è arrivato.

Darmastad 3. Il Granduca incaricò il membro del Consiglio federale Hoffmann di formare un nuovo Gabinetto. Hoffmann andrà però prima a Berlino ad assistere al convegno degli Imperatori.

Parigi 3. Ieri a Lione vi furono assembramenti in occasione della restituzione dei locali delle scuole agli istitutori ecclesiastici. Le truppe dispersero gli assembramenti; nessun conflitto; oggi tranquillità completa. Il Congresso internazionale dell'Aia tenne domenica e ieri tre sedute segrete per la verifica dei poteri. Assicurasi che i partiti sono molto discordi fra di loro; si aspettano discussioni tempestose. Oggi il Congresso terrà la prima seduta pubblica. Le ultime notizie della Plata assicurano che furono assasinati parecchi Francesi abitanti del Paraguay, fra cui Desessarts, incaricato d'affari di Francia.

Bukarest 3. Un Decreto del Principe autorizza Costaforu a conchiudere coll'Austria una Convenzione relativamente alla congiunzione delle ferrovie.

Londra 4. Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi, il quale annunzia che i negoziati per l'accettazione del nuovo trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra procedono con speranza di successo. — Le Camere di commercio dei due paesi sono favorevoli. Si spera che i ritardi cesseranno quando il ministro inglese farà ritorno a Londra.

Berlino 4. Giunsero Bismarck, il Granduca di Baden, e gli ambasciatori di Germania presso le Corti di Pietroburgo e di Vienna.

Aia 3. Il Congresso internazionale terrà probabilmente la sua prima seduta pubblica domani. Molti delegati sono ancora assenti.

(*G. di Ven.*)

Parigi 3. Si assicura che nella riscossione delle contribuzioni dirette del primo semestre siasi verificato un *deficit* di 85 milioni sulle cifre preventivate.

Ad Eu hanno avuto luogo delle dimostrazioni orleaniste, in occazione d'una visita fatta a quella città dal conte di Parigi.

Gli operai gli presentarono un indirizzo. (*Fanf.*)

Pest 3. Oggi ebbe luogo la prima seduta della Dieta, nella quale Deak, al suo comparire venne vivamente acclamato. Il presidente annunziò che domani avrà luogo la solenne apertura della Dieta in Buda. Irany dichiarò che egli non comparirà nel castello di Buda ove sventola la bandiera gialla e nera; la Camera dei Magnati tenne pure la seduta d'apertura. (*G. di Trieste*)

Buda, 4. Fu aperta la Dieta. Il Discorso del Trono indica quale còmpito della Dieta la continuazione della grand'opera della riforma interna, consentanea all'epoca nostra. A tal uopo (dice il discorso) si richiede una continua e perseverante attività, come pure è necessario che la Camera dei deputati, pur mantenendo la libertà della discussione, possa adempier sempre il suo incarico in modo regolare e senza impedimento.

Il Discorso del Trono annunzia dei progetti per la riforma della Camera dei Magnati e della legge elettorale, per l'organamento delle capitali e del territorio regio, per la riforma del codice penale, come pure della procedura civile e penale, per modificare la legge sulla stampa, per la riforma della istruzione media e superiore, delle leggi montanistiche, commerciali e forestali, per regolare le condizioni pecuniarie, per ampliare la rete delle strade ferrate, per la riforma delle imposte a fin di stabilire l'equilibrio nel bilancio dello Stato. Verranno presentati pure dei disegni di legge per completare la vigente legge sull'armamento, per aumentare il numero dei deputati croati in seguito alla sopressione dei Confini militari, e per rivedere il componimento croato col mezzo di deputazioni regnicolari d'ambe le parti.

Il discorso del Trono promette che dopo terminato il provincializzamento dei Confini Militari, verranno presentati progetti di legge riguardo all'amministrazione ed alla rappresentanza parlamentare di questo territorio.

Riferendosi al discorso del Trono tenuto quando venne chiusa la Dieta, nel quale si ricordavano con soddisfazione le relazioni amichevoli cogli Stati esteri, S. M. dichiara che da quell'epoca in poi abbiamo acquistato nuove guarentigie della continuazione e del crescente rinvigorimento di queste amichevoli relazioni, e manifesta la speranza che alla Dieta riuscirà di condurre a fine l'opera della riforma in mezzo alle benedizioni della pace. (*Oss. Tries.*)

Costantinopoli, 3. Fra la Porta e l'Inghilterra hanno luogo delle trattative decisive sulla questione ferroviaria dell'Eufrate.

Il figlio del vicerè d'Egitto arrivò in missione.

(*Citt.*)

COMMERCIO

Trieste 4. *Coloniali*. Si vendettero 600 caffè Bahia a f. 47 con soprasconti.

Frutti. Venderonsi 800 cent. uva Sultanina da f. 16 a 18 e 300 cent. fichi Calamata a f. 11.

Olii. Furono venduti 500 orne Dalmazia in botti a f. 27.

Amsterdam, 3. Segala pronta —.—, per settembre —.—, per ottobre 181.—, per marzo 186.50, per maggio 190.50. Ravizzone per ottobre —.—, frumento —.—

Anversa, 3. Petrolio pronto a franchi 48, in aumento.

Berlino, 3. Spirito pronto a talleri 24.15, per sett. 22.29, e per sett. e ottobre 20.07, tempo bello.

Breslavia, 3. Spirito pronto a talleri 24 1[3, per maggio a 22 1[3, per maggio e giugno 19 1[3.

Liverpool, 3. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 7[16, Georgia 10 7[8, fair Dholl. 6 15[16, middling fair detto 6 1[8, Good middling Dholl. 5 3[4, middling detto 5 —, Bengal 4 3[4, nuova Oomra 7 1[4, good fair Oomra 7 5[8, Pernambuco 9 3[4, Smirne 8 —, Egitto 9 5[8, fuori del primo, il resto invariato, ferma.

Altro del 3 detto. Frumento da 4 a 6, farina da 12 a 18, formentone 9 in aumento.

Manchester 3. Mercato dei filati: 20 Clark 11 1[4, 40 Mayal 14 7[8, 40 Wilkinson 16 1[4, 60 Hähne 18 —, 36 Warp Cops 15 1[4, 20 Water 13 1[4, 40 Water 15 1[8, 20 Mule 11 3[4, 40 Mule 15 1[4 40 Double 16 1[4, Mercato animatissimo, prezzi in parte aumentati di 1[4.

Napoli, 3. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per nov.bre 34.75, detto per consegne future 35.15. Gioia contanti —.—, detto per nov.bre 93.50 detto per consegne future 94.75.

N. York 2. (Arrivato al 3 corr.) Cotoni 21 1[8 petrolio 23 1[2, detto Filadelfia 22 1[2, farina 7.15, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento per primavera f. —.—.

Parigi 3. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 65.25, per nov. e dic. 63.—, 4 primi primi mesi del 1873, 62,25.

Spirito: mese corrente fr. 50.—, nov. e dic. 51.50, 4 primi mesi 53.75.

Zucchero: disponibile fr. 68.50, bianco pesto N. 3, 75.50, raffinato 155.

Pest, 3. Mercato prodotti. Frumento Banato, offerte deboli, compratori mal disposti, nel resto pochi affari, da funti 81, f. 6.35 a —.—, da funti 83, da f. 6.55, a —.—, da f. 86, a 6.90, da f. 88, da f. 7.10 a —segala da f. 3.80, a 3.85, orzo da f. 2.35 a 3.03, avena da f. 1.65, a 1.70, formentone da f. —.—, a —.—, olio di ravizzone da f. —.—, a —.—, spirito a —.—, bello.

(*Oss. Triest.*)

Lione 2 settembre,

Affari in sete limitati, ma prezzi fermi:

Oggi passarono alla condizione:

			Francia e Italia;			
Organzini	balle	28	Francia e Italia;		6	Asiatiche
Trame	»	16	»	»	12	»
Greggie	»	13	»	»	8	»
Pesate	»	2	»	»	32	»
Totale	balle	59			58	

Peso totale chilog. 8,560. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 settembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.9	754.8
Umidità relativa . .	58	52	75
Stato del Cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	-	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	22.0	25.5	20.4

Temperatura (massima 27.9
(minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Prestito (1872) 88.72, Francese 55.50; Italiano 68.45; In liquidazione 68.65; Fine settembre; Lombarde 502; Obbligazioni, 263.—; Romane 142.—, Obblig. 193.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.50; Meridionali 215.—; Cambio Italia 7.—, Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 721.—; Prestito (1871) 85.80; Londra a vista 25.55, Inglese 99.68, Aggio oro per mille 6. 1[4.

Berlino 3. Austriache 206.1[4; Lombarde 131.1[2; Azioni 209.1[2; Ital. 67.—.

Londra, 3. Inglese 92.3[4; Italiano 67.1[8, Spagnuolo 30.—; Turco 42.1[2.

FIRENZE, 4 settembre

Rendite	73.92.1[4	Azioni tabacchi	771.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.67.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.26.—	Azioni ferrov. merid.	486.50
Parigi	107.75.—	Obbligaz. » »	232.—
Prestito nazionale	85.50.—	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	528.—	Banca Toscana	1708.50

VENEZIA, 4 settembre

La rendita per fine corr. da 67.40 a 67.45 in oro, e pronta a 73.70 da —.— in carta. Obbligaz. Vitt. Em. a lire 225.1[2 pronte. Azioni strade ferrate romane da l. 157. a l. 158. Da 20 fr. da lire 21.64 a lire —.—. Carta da fiorini 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.48.1[2 a lire 2.48.3[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.70	73.75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.40	85.50
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.63	21.64
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	4 3[4 0[0	

TRIESTE, 4 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.70.—	8.71.—
Sovrane inglesi	»	10.96.—	10.98.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.—	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 3 al 4 settembre

Metalliche 5 per cento	fior.	66.50	66.50
Prestito Nazionale	»	71.40	71.40
» 1860	»	105.—	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	882.—	874.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	341.40	340.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.10
Argento	»	107.65	107.50
Da 20 franchi	»	8.70.—	8.70.—
Zecchini imperiali	»	5.25.—	5.23.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 5 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.46	ad it. L.	24.29
Granoturco nostrano	»	»	16.66	»	17.71
» forestiero	»	»	14.—	»	15.—
» nuovo	»	»	13.19	»	13.89
Segala	»	»	13.75	»	13.89
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8.60
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	10.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	17.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

Necrologia

Nelle ore meridiane del giorno 3 corr. un morbo crudele strappava dal seno materno **Maria Compassi** appena decenne, lasciando i suoi congiunti nel più profondo dolore.

Comprendo, o miei Luigi ed Orsola, che per voi non vi ha conforto a tanta jattura, voi, cui vivi stanno innanzi il sorriso e le grazie della vostra figlia, se non pensando che Essa fuggì dalle dure battaglie di questa vita, per restarvi un fiore che più non appassisce.

Udine, 5 settembre 1872.

LOD. DE CILLIA.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 721 — 3

REGNO D' ITALIA

Distr. di Tolmezzo — *Comune di Paluzza*

Avviso d' Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso n. 685 in data 16 agosto 1872 fu tenuto col giorno 29 and. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinose costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stifelet, alla quale risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu a lui aggiudicata l' asta per l. 7530 pel I e l. 8300 pel III lotto.

Essendosi nel tempo di fatali presentata un' offerta pel miglioramento del ventesimo sul III lotto.

Apperte

che nel giorno di giovedì 12 settembre p. v. alle ore 11 antim. si tiene in quest' Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all' offerta di l. 8715 con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l' asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l' offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all' asta indicati nell' avviso sunnominato, e si dovranno cautare le offerte col deposito di l. 830.

Dato a Paluzza li 30 agosto 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 660 — 3

Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll' annuo stipendio di l. 400 pagabili in rate mensili postecipate e con alloggio gratuito, coll' obbligo della scuola serale nell' inverno e festiva nell' estate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio, salvo superiore approvazione, e l' eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà fissato l' apertura delle scuole.

Cercivento, 1 settembre 1872.

Il Sindaco
A. PITT

N. 635 — 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Corno di Rosazzo

Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di sistemazione della strada di Noase denominata Michelona e Fontanazis, a termini degli art. 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868, il progetto stesso viene depositato nell' Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell' affissione del presente all' albo Comunale e dell' inserzione nel «Giornale di Udine».

S' invita pertanto chi vi ha interesse di prenderne cognizione ed a presentare entro il termine suciitato le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere tanto nell' interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto o verbali ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno addì 28 agosto 1872.

Il Sindaco
CABASSI GIUSEPPE

N. 707 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Municipio di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 settembre andante è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestro comunale in Paularo capo luogo coll' annuo stipendio di l. 770.

b) di maestra elementare in Paularo suddetto coll' annuo stipendio di l. 433.34.

c) di maestro sussidiario per la frazione di Dierico coll' annuo stipendio di l. 250.

d) di maestro sussidiario per la frazione di Salino coll' annuo emolumento di l. 300.

e) di maestro sussidiario per le frazioni di Trelli e Chiaulis coll' annuo stipendio di l. 180.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio entro il termine suprefinito corredate dai voluti requisiti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, salvo l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

N.B. Ai posti di maestro delle frazioni di Dierio di Salino e di Trelli con Chiaulis vicina, sono preferibili i sacerdoti, dovendo essere anche cappellani delle tre frazioni, e come tali percepiscono inoltre, il primo it. l. 223.50, il secondo it. l. 181.70, ed il terzo viene pagato, come cappellano dai frazionisti di Trelli e Chiaulis.

Dalla Residenza Municipale
Paularo li 1 settembre 1872.

Il Sindaco
ANTONIO FABIANI

N. 788 — 1

Provincia di Udine

Comune di Perpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 andante è aperto in questo Comune il concorso al posto di Maestra, cui va annesso l' annuo stipendio di l. 340.

Le aspiranti produranno entro il termine suddetto le loro istanze a questo Municipio, corredate dei prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall' Ufficio Municipale
Porpetto, 2 settembre 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

N. 1308 — 1

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il D.r Francesco Puppati fu Giacomo di Udine ottenne la nomina di Notajo con residenza in Castions di Strada.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2100, a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, ed avendo eseguita ogni altra incumbenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile provinciale.

Udine, 3 settembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

MUNICIPIO DI S. DANIELE

del Friuli

AVVISO

A tutto il giorno di venerdì 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare di IV classe cui va annesso l' annuo emolumento di l. 1200, coll' onere della Direzione delle scuole elementari e dell' insegnamento del disegno nella classe IV.

b) Maestro elementare di classe I. sezione inferiore coll' annuo emolumento di l. 750. Ritenuto in ambidue l' obbligo delle scuole serali e festive.

Gli aspiranti presenteranno a questa Segreteria entro il termine sopra fissato le loro istanze corredate dai prescritti documenti: avvertendo che gli aspiranti al primo posto dovranno inoltre comprovare l' idoneità nell' insegnamento del disegno.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e le persone che verranno elette entreranno in servizio coll' apertura del nuovo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
addì, 29 agosto 1872.

Il f.f. di Sindaco
BISUTTI FRANCESCO Assess.

ATTI GIUDIZIARII

Gratuito Patrocinio

Sunto di citazione

Ad istanza di Angela Laurenti-Costantini di Bonzicco, elettivamente domiciliata presso il di lei procuratore avv. Billia Gio. Batt., io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile di Udine ho citato Costantini Nicolò del fu Pietro dimorante a Trieste nell' impero austro-ungarico a comparire all' udienza del giorno 19 (diecinove) ottobre 1872 ore 10 ant. avanti il Tribunale suddetto onde con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello e senza cauzione sia pronunciato lo scioglimento della comunione sussistente fra esso citato Costantini Nicolò ed il di lui fratello Giovanni Costantini della sostanza in loro pervenuta col contratto 10 marzo 1859 a rogiti Zuzzi, e ciò all'effetto che la citante sulla quota di beni stabili da assegnarsi al condividente Costantini Nicolò possa proseguire nell' esecuzione immobiliare iniziata coll' atto di precetto 22 giugno 1872 dell'Usciere Brusegani.

Una copia per esteso della citazione fu da me notificata all'Ill.mo Procuratore del Re, altra copia affissa alla porta esterna del Tribunale, ed il presente sunto viene per l' inserzione consegnato all' amministrazione del « Giornale di Udine. »

Udine, 3 settembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.